

La lotta alla camorra

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio
Luigi Nicolosi

Hanno gli stessi incassi di una multinazionale: ogni mese qualcosa come 460mila euro, soldi cash che servivano a sostenere gli affiliati, ma che vanno anche ricollocati nei circuiti dell'economia pulita. Un flusso continuo, quello della piazza di spaccio nota come "34", al rione Traiano. Siamo al civico 34 di via Tertulliano, tra Fuorigrotta e Soccavo, all'interno di uno scantinato di un complesso di alloggi popolari. Un box già finito sotto sequestro qualche anno fa, dove quelli dei clan Petrone e Puccinelli hanno messo in piedi una sorta di catena di montaggio nella vendita di cocaina. Quanto basta a far scattare 31 arresti, al termine di un blitz dei carabinieri che fa leva sulla bravura dei militari, capaci di piazzare una microcamera a due passi dalla scrivania usata dai narcos.

L'ATTESA

Un blitz dai grandi numeri, in una città che fa i conti con un retroscena messo a fuoco di recente dal procuratore Nicola Gratteri: quello dell'attesa di circa 1300 arresti, di richieste di ordinanze cautelari pendenti - in alcuni casi - da oltre due anni. Pochi giorni fa, in occasione dell'insediamento del nuovo presidente del Tribunale di Napoli Maria Gabriella Casella, il primo affondo del procuratore: «Servono più giudici - aveva detto il procuratore - si può rinunciare a qualche collegio per liberare dei magistrati e renderli disponibili per l'ufficio gip, sezione in cui si lavora tantissimo ma che viaggia con una mancanza di dieci giudici». Ed era stato lo stesso Gratteri a insistere su un punto: «Bisogna celebrare i processi anche di po-

**PUSHER SOTTOPOSTI
A TURNI DI LAVORO
COME IN FABBRICA
UNA TELECAMERA
NASCOSTA SVELA
MIGLIAIA DI VENDITE**

Fuga in tre sulla stessa moto uno della gang cade e muore «Avevano tentato una rapina»

LE INDAGINI

Melina Chiapparino

L'incidente in cui ha perso la vita A.N., 26enne napoletano che si era riscattato da un passato difficile, è al centro delle indagini della sezione Infortunistica della polizia locale di Napoli. L'uomo è caduto da uno scooter la notte tra martedì e mercoledì nel quartiere San Pietro a Patierno e con lui a bordo dello stesso motociclo, probabilmente, c'erano altre due persone di cui si sono perse le tracce.

Lo schianto che è costato la vita al pizzaiolo conosciuto come "scugnizzo napoletano" dopo un percorso di formazione e riabilitazione cominciato nel carcere minorile, è solo uno degli elementi nel fascicolo aperto dall'autorità giudiziaria per fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente.

Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti c'è anche la possibi-

Cocaina spa, 31 arresti «Una piazza produce 400mila euro al mese»

► Rione Traiano, in un box già sequestrato lo smercio di droga era gestito dai clan ► Arresti fermi, affondo bis di Gratteri «Su 1300 richieste 1150 sono della Dda»

meriggio, come avviene in altri tribunali del distretto». Ieri, a margine della conferenza stampa degli arresti al rione Traiano, il procuratore Gratteri è tornato sul punto: «Su 1300 richieste di arresti pendenti, 1150 sono della Dda», a sottolineare la necessità di intervenire subito a colmare gli organici della sezione gip.

LE MANETTE

Ma torniamo al blitz di ieri mattina. Inchiesta dei pm Stefania Di Dona e Salvatore Prisco, dell'aggiunto Sergio Amato finiscono in cella i presunti esponenti delle famiglie Petrone e Puccinelli. Ha

spiegato il capo della Dda: «In tanti sono recidivi, in alcuni casi facevano parte del blitz del 2017, ciò nonostante sono tornati a smerciare droga». Quanto basta a riproporre l'attenzione su efficacia dei processi e deterrenza delle condanne inflitte. Tutto ruota attorno allo scantinato all'altezza della "34". Hanno spiegato i carabinieri, sotto il comando del generale Biagio Stornio: «C'era una tasting room per il controllo di qualità della merce. Regole ferree: la piazza veniva rifornita dall'esterno, grazie a un sistema di staffette, per rendere spuntati blitz e seque-

Le intercettazioni

«Nella droga la polvere dei dentisti»

Uno dei trucchi usati dalla banda di pusher finiti al centro delle indagini consiste nel taglio della cocaina. Un modo per mantenere alto il prezzo delle dosi (le palline) anche se rendendo sempre meno puro lo stupefacente. È quanto emerge dalle intercettazioni ambientali. In una intercettazione, un cliente discute il taglio dello stupefacente, «menzionando

l'uso di mannitolo, zucchero e la roba dei dentisti»; mentre «un'altra acquirente chiede rassicurazioni al pusher, sostenendo di essere allergica». La donna ha aggiunto: «Tu come la vendi una cosa che non è buona, ma io qua sto al sicuro?». Intercettazioni che dimostrano la mancanza di scupoli da parte dei narcos di Napoli ovest.



stri. C'era anche uno streaming in tempo reale, grazie a monitor piazzati ai quattro angoli della strada, in modo da allertare i narcos all'arrivo delle forze dell'ordine». Tutto è cambiato quando i militari sono riusciti a piazzare una microcamera nel cuore della piazza di spaccio. Ieri, gli uomini della compagnia Bagnoli (agli ordini del maggiore Marco Busetto), hanno sequestrato 55mila euro in contanti, un Rolex da 11mila euro e una collana di diamanti. Ma restiamo alle carte dell'inchiesta. Migliaia di cessioni di droga sono stati attestati grazie alla telecamera, all'insegna della stessa routine: entra, paga, sniffa e via via. Una tasting room per i clienti. Poi c'erano i turni. La piazza era sempre attiva. Un solo stop dalle 11 del mattino alle due del pomeriggio. Per il resto funzionava anche di notte, con il solito sistema manageriale: c'erano procacciatori di clienti, operativi all'esterno dei centri di scommessa, poi le vedette, i rifornitori al minuto e i pusher veri e propri. Si sentono eredi di Salvatore Puccinelli (alias straccetta), i narcos della 34. E si rizzelano se non vengono riconosciuti dai loro clienti. A leggere le conclusioni del gip Fabrizio Fiore, finiscono agli arresti Maurizio Attanasio, Paolo Chiaro, Pasquale Cucurullo, Massimo De Solda, Marco Deviato, Giovanna Gaiangos, Dumitru Nicusor Gheorghe, Salvatore Iuliano, Ivan Liguori, Antonio Martino, Daniele Nocera, Luigi Nocera, Salvatore Ottiero, Raffaele Pezzuti, Alessandro Pisa, Pasquale Pisa, Pietro Pistuglia, Salvatore Ricci, Pasquale Sica, Alfredo Tarantino, Antonio Tarantino, Simone Tranchese, Ciro Volonnino, Pasquale Borsella, Emanuele Caiazza, Salvatore Caruso, Luigi Delle Donne, Mario El Shabrawj, Stefano Palermo, Marco Valenza; ai domiciliari Giuseppe Chiantone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAPO DEL POOL
«ARRESTATI NEL 2017
ERANO GIÀ LIBERI»
IL PROCURATORE
«SERVONO PROCESSI
ANCHE DI POMERIGGIO»**

a Napoli e mettersi in proprio con una piccola attività.

LA RICOSTRUZIONE

L'incidente in cui ha perso la vita A. N. è oggetto di indagine degli agenti della sezione Infortunistica stradale della polizia locale di Napoli che sono ancora in piena fase investigativa. I punti oscuri su cui fare chiarezza riguardano sia l'esatta dinamica che l'eventuale coinvolgimento di altre persone, oltre alle motivazioni che possano in qualche modo dare conto dell'alta velocità a cui viaggiava lo scooter. Le prime ricostruzioni di ciò che è accaduto riguardano la presenza di altri due centauro che si trovavano a bordo dello stesso scooter su cui si trovava il 26enne e che, dunque, sarebbero fuggiti dopo l'incidente, facendo perdere le loro tracce. Questo è uno degli elementi che potrebbero avvalorare l'ipotesi formulata dagli investigatori che stanno verificando la possibilità di una tentata rapina messa in atto dai centauro, successivamente fuggiti via. Un'ipotesi per la quale si stanno cercando riscontri anche dalle immagini di videosorveglianza in zona e al setaccio degli inquirenti che sono sulle tracce dei centauro, tutti con indosso un casco integrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA Il rapinatore è deceduto all'Ospedale del Mare

**SAN PIETRO A PATIERNO
DRAMMATICO INCIDENTE
DURANTE LA NOTTE
«IL PASSEGGERO
DELLO SCOOTER FINISCE
CONTRO UN PALO»**

lità che la caduta dallo scooter sia stata dovuta ad una fuga dei centauro dopo aver tentato una rapina ma questa non è l'unica pista al vaglio degli investigatori che stanno mettendo insieme gli indizi e le tracce rilevate dalla polizia locale.

L'OPERAZIONE Il blitz notturno dei carabinieri al rione Traiano e la conferenza di Gratteri

L'INCIDENTE

A.N. è caduto dalla sella mentre lo scooter stava percorrendo via Detta Nuova Casoria, nel Rione della Bussola, la zona di San Pietro a Patierno a ridosso dell'aeroporto di Capodichino. L'incidente è avvenuto intorno alle due di notte e all'arrivo dei soccorsi, le condizioni del 26enne sono apparse subito critiche. L'uomo, infatti, ha urtato contro il pavimento stradale e, molto probabilmente, è finito addosso ad un palo dell'illuminazione sul bordo della carreggiata, procurandosi numerosi politraumi in tutto il corpo ed un grave trauma toracico che gli è costato la vita. Nonostante i soccorsi del 118 intervenuti sul posto con le prime cure da codice rosso e il trasferimento d'urgenza all'ospedale del Mare, il 26enne non è sopravvissuto alle lesioni degli organi interne causate dallo

schianto violento. A. N., aveva provato a riscattarsi da un passato difficile, grazie a un progetto di lavoro e di formazione all'interno di una pizzeria. Non solo lavoro - si diceva - ma anche una vocazione sociale finalizzata a superare momenti di criticità e a ripartire dopo alcuni errori che avevano scandito il suo passato. In questo progetto era stato seguito anche da assistenti sociali legati al carcere di Nisida. Dopo i corsi di formazione e la riabilitazione aveva cominciato a muovere i suoi primi passi da pizzaiolo con esperienze a Bergamo e in altre città per raggiungere poi il traguardo importante di rientrare

**L'IPOTESI AL VAGLIO
«ABBANDONATO
IN STRADA
DAI COMPLICI»
IL 26ENNE ERA NOTO
COME PIZZAILO SOCIAL**